

VICEPRESIDENZA
ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA
E CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE



LA VICEPRESIDENTE

IRENE PRIOLO

TIPO ANNO NUMERO
REG. cfr. file SEGNATURA.XML
DEL cfr. file SEGNATURA.XML

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Regionale
presassemblea@regione.emilia-romagna.it
gabinettopresidenteal@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Oggetto: Relazioni sull'attuazione e sugli effetti della Legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 e della Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011.

Con la presente si trasmettono in allegato le relazioni in oggetto secondo quanto previsto dalla clausola valutativa dell'art. 8 comma 1 della Legge regionale n. 16 del 2015 e dell'art. 14 comma 1 della Legge regionale n. 23 del 2011.

Distinti saluti

Irene Priolo
(documento firmato digitalmente)

Allegati

Relazione sull'attuazione e sugli effetti della Legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015

Relazione sull'attuazione e sugli effetti della Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011

Viale della Fiera, 8
40127 - Bologna (BO)

Tel 051.527.6929

vicepresidente@regione.emilia-romagna.it
vicepresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4	LIV 5	ANNO	NUM	SUB	
A uso interno DP	/	Classif.	1217	550	110		Fasc	2012	8	1

Relazione sull'attuazione e sugli effetti della L.R. 23/2011 (ex art. 14 L.R. 23/2011) Terzo periodo (2018-2023)



Sommario

Relazione sull'attuazione e sugli effetti della L.R. 23/2011 (ex art. 14 L.R. 23/2011)	1
1. Premessa	3
2. Cosa prevede l'art. 14 della Legge Regionale 23/2011	3
3. Lo stato di attuazione	4
4. La pianificazione	18
5. La definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio	22
6. Definizione degli standard di costo e delle tariffe.....	27
7. Monitoraggio e controllo.....	29
8. Esercizio delle funzioni della Regione di cui all'art. 12	30
9. Il nuovo decreto legislativo sulla disciplina dei servizi pubblici locali	32
10. Conclusioni	33

1. Premessa

La legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 detta le norme relative alla regolazione e all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in Emilia-Romagna, fermo restando quanto previsto dalle norme relative alla pianificazione di settore.

La presente relazione è finalizzata a fornire informazioni per l'esercizio della clausola valutativa di cui all'art. 14 comma 1 della L.R. 23/2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente".

La clausola individua due diverse scadenze nella rendicontazione:

- una relazione entro un anno dall'entrata in vigore della legge (prevista dal comma 2), con l'obiettivo di informare l'Assemblea sull'attuazione degli adempimenti relativi alla costituzione dell' "Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti" e sulla gestione della liquidazione delle forme di cooperazione (previste dall'art.30 della L.R. 10/2008);
- una relazione triennale (prevista dal comma 1) con l'obiettivo di fornire informazioni sullo stato di attuazione e sui risultati degli interventi previsti dalla legge, in seguito alla riorganizzazione del sistema di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali ambientali.

A tal fine, la Giunta regionale, ha già presentato alla competente Commissione assembleare la relazione in risposta al comma 2 discussa nel 2013 (oggetto assembleare 3451/2012), e la prima e la seconda relazione in risposta al comma 1 della clausola valutativa, rispettivamente nel 2015 e nel 2019 (oggetto assembleare 558/2015 e oggetto assembleare 7778/2019). La presente relazione rappresenta quindi la terza in risposta al comma 1, nella quale verranno presentati gli elementi conoscitivi sull'attuazione della Legge Regionale a quasi dodici anni dalla sua approvazione. Tale relazione, successiva all'approvazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati (PRRB) 2022-2027, che ha determinato un nuovo assetto nella pianificazione del settore dei rifiuti, viene presentata nel marzo 2023, dopo il monitoraggio del piano stesso.

2. Cosa prevede l'art. 14 della Legge Regionale 23/2011

L'art. 14, comma 1 della norma regionale prevede che L'Assemblea legislativa eserciti il controllo sull'attuazione della legge e ne valuti i risultati rispetto:

- a) alla realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 come di seguito riportato:

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
1. Mantenimento e riproducibilità della risorsa idrica, con particolare riferimento alla tutela e protezione delle aree di salvaguardia e delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee;
2. Salvaguardia della risorsa idrica e suo utilizzo secondo criteri di equità, solidarietà, razionalità e sostenibilità, anche al fine di garantirne l'uso a tutti i cittadini
3. Riduzione degli sprechi, degli usi impropri e della dispersione nelle reti distributive;
4. Promozione delle forme di informazione e partecipazione dei cittadini agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione, gestione e controllo del servizio.

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
Realizzazione di politiche tese a minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti prevista, nonché la massima tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo.

- b) alla definizione di un ambito territoriale ottimale unico regionale e istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con il conseguente riassetto della struttura di governance;
- c) all'esercizio delle funzioni della Regione di cui all'articolo 12.

3. Lo stato di attuazione

Si riportano di seguito le informazioni relative allo stato di attuazione degli obiettivi previsti dalla L.R. 23/2011 oggetto di valutazione.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

a) Realizzazione delle finalità di cui all'art. 1

1. Mantenimento e riproducibilità della risorsa idrica, con particolare riferimento alla tutela e protezione delle aree di salvaguardia e delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee

In attuazione a quanto previsto all'art. 1 della L.R. 23/2011, punti 1) e 2), la Regione ha provveduto ad emanare con D.G.R. 933/2012 le linee guida e gli indirizzi per la determinazione delle modalità di riconoscimento nella tariffa del servizio idrico integrato dei costi di gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano e delle aree di salvaguardia. Tali linee guida hanno lo scopo di individuare risorse per favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo e di migliorarne il livello di qualità, individuando le tipologie di attività necessarie a tal fine e le modalità di inserimento in tariffa dei relativi oneri. Definiscono inoltre le attività di controllo e revisione, i criteri relativi ai limiti annui di spesa e gli obblighi in materia di fornitura delle informazioni.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla succitata D.G.R., ATERSIR ha approvato, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 31 luglio 2013, il protocollo d'intesa quadro in materia di applicazione delle linee guida di cui alla D.G.R. n. 933/2012; l'anno successivo (Del. Consiglio d'Ambito n. 41 del 29 luglio 2014) è stato approvato il Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. 933/2012 ed è stato conferito mandato al direttore di approvare gli interventi eleggibili ed i relativi contributi, sulla base dei criteri definiti.

Tale disciplinare tecnico è stato poi modificato una prima volta nel 2016 (Deliberazione del Consiglio d'ambito n. 12 del 10 marzo 2016), a seguito della necessità di definire in maggior dettaglio alcuni aspetti pratico/operativi discendenti dall'applicazione del protocollo di intesa, quali ad esempio la localizzazione, valutazione e approvazione degli interventi che possono beneficiare dei contributi, e di modificare le parti relative alle tipologie di intervento ammissibili, alle modalità di presentazione e valutazione delle domande, (artt. 4, 5 e 6), regolamentando in particolare i criteri di quantificazione dei contributi, i criteri di valutazione degli interventi e le modalità di erogazione del contributo.

Successivamente il disciplinare è stato nuovamente modificato nel 2018 (Deliberazione del Consiglio d'ambito n. 18 del 19 marzo 2018), a seguito della necessità di definire con maggior dettaglio alcuni aspetti pratico/operativi discendenti dall'applicazione del protocollo di intesa, quali ad esempio i tempi per la trasmissione, approvazione, chiusura e rendicontazione degli interventi, e di modificare le parti riguardanti le modalità e la tempistica di presentazione delle domande, in particolare i tempi per la trasmissione ed approvazione delle schede relative agli interventi, e il termine ultimo per la chiusura e per la rendicontazione degli interventi.

Sulla base di quanto sopra descritto ATERSIR, a partire dal 2018, ha approvato i contributi riportati nella seguente Tabella 1 per il finanziamento di interventi a tutela della risorsa idrica montana.

Tabella 1 – contributi per il finanziamento di interventi a tutela della risorsa idrica montana 2018-2022 (fonte dati Atersir)

Annualità	Importo Massimo Finanziabile	Importo approvato
2018	2.426.446 €	2.319.750 €
2019	2.426.446 €	2.412.770 €
2020	2.426.446 €	2.423.293 €
2021	2.426.446 €	2.426.438 €
2022	2.357.532 €	2.357.524 €
Totale	12.063.376 €	11.939.775 €

Inoltre, ATERSIR ha completato un catalogo aggiornato delle fonti di approvvigionamento, oggetto di concessione regionale al prelievo; tale indagine è risultata particolarmente importante per la localizzazione esatta del numero di pozzi/sorgenti che non sempre risultavano allineate fra la rappresentazione e la posizione in campo.

Nel 2021 ATERSIR ha sottoscritto un accordo quadro di cooperazione istituzionale ai sensi dell'art. 5 comma 6 D.Lgs. 50/2016 s.m.i., di durata triennale. Tale accordo, disciplinato tramite convenzioni attuative annuali, è relativo all'erogazione dei fondi alle Unioni montane per la realizzazione dei progetti di tutela della risorsa idrica ai sensi della D.G.R. 933/2012.

Da tale Accordo è scaturito il report per l'anno 2021 sull' "Analisi dei progetti realizzati nei territori montani finanziati dal Servizio Idrico Integrato di ATERSIR ai sensi della Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 933 del 9 luglio 2012" consultabile all'indirizzo:

https://www.atersir.it/sites/atersir/files/ATERSIR_Report_progetti_territori_montani_2021.docx.pdf

Sempre allo scopo di rendere efficace l'azione a tutela prevista dalla norma richiamata, ai fini della tutela qualitativa della risorsa e della migliore conoscenza delle effettive relazioni fra l'utilizzo del territorio e le modificazioni della risorsa sotterranea, è stata realizzata una collaborazione tra ATERSIR ed ARPAE per l'implementazione della modellistica delle acque sotterranee e la sua applicazione in via sperimentale a supporto di specifici obiettivi di pianificazione e gestione della risorsa idrica per il caso specifico della provincia di Modena.

Il tema della fornitura di acqua in case sparse non allacciate alla rete, che ad oggi sono approvvigionate da piccoli pozzi o da serbatoi, e che anche per via della siccità sono rimaste senz'acqua, ha determinato in diversi territori regionali, compresi quelli montuosi, la richiesta impellente di un allacciamento al servizio.

In realtà, in molti casi, si tratta di estensioni di rete (e non di soli allacciamenti), per i quali i gestori hanno stimato costi considerati, in molti casi, troppo onerosi per i privati (anche ammettendo un contributo al 50% da tariffa del SII come da circolare di ATERSIR).

Negli ultimi anni, congiuntamente all'Assessorato alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità e ad ATERSIR è stato condiviso un percorso, che mira ad effettuare una ricognizione a cura dell'Agenzia presso i Comuni, per mappare le situazioni di case sparse non allacciate alla rete acquedottistica al fine di un graduale inserimento nei Piani Operativi degli investimenti del Servizio Idrico Integrato.

ATERSIR nell'ultimo anno ha predisposto un "Regolamento estendimenti acquedottistici a case sparse esistenti", approvato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n.108 del 7 novembre 2022. Il regolamento disciplina le modalità di inserimento e finanziamento nel Programma Operativo degli Interventi (POI) dei gestori del servizio idrico integrato per gli interventi relativi agli estendimenti ai fini acquedottistici connessi alle case sparse esistenti.

Le domande di finanziamento all'Agenzia, ritenute ricevibili, che sono pervenute dall'11 novembre 2022 al 15 gennaio 2023, sono 139 da 66 amministrazioni comunali. I Consigli Locali hanno definito per ogni sub ambito presente nel proprio territorio le risorse da destinare agli estendimenti acquedottistici di case sparse esistenti nel Programma Operativo degli Interventi (POI) scegliendo una delle seguenti fattispecie:

- nessuna risorsa;
- 2% del valore degli investimenti medi annui effettuati in ogni territorio nel periodo 2014-2019;
- 4% del valore degli investimenti medi annui effettuati in ogni territorio nel periodo 2014-2019.

L'importo individuato sarà aggiornato per ogni quadriennio regolatorio sulla base della media annuale degli interventi preventivati nel quadriennio regolatorio precedente.

Il totale dei fondi a disposizione per l'annualità 2023 è pari a 7 milioni di euro.

2. Salvaguardia della risorsa idrica ed il suo utilizzo secondo criteri di equità, solidarietà, razionalità e sostenibilità, anche al fine di garantirne l'uso a tutti i cittadini

Successivamente all'emanazione della L.R. 23/2011, la regolazione del SII è stata posta in capo all'Autorità nazionale (AEEG, trasformata in AEEGSI e quindi in ARERA nel 2018). Fra i principi di tutta l'azione dell'autorità nazionale, che si è concretizzata nei metodi per il calcolo della tariffa, sono sempre stati ricompresi quelli di cui al punto in oggetto.

In particolare, la Deliberazione dell'Autorità n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), valido per il quadriennio 2020-2023. L'MTI-3 si basa su tre pilastri:

- efficientamento dei costi operativi;
- sostenibilità ambientale e sociale
- riduzione del "Water Service Divide" (inteso come la distanza qualitativa e gestionale che separa il servizio delle aziende idriche del Centro-Nord da quelle del Sud Italia).

Nel nuovo metodo tariffario è possibile ravvisare elementi di continuità con i precedenti periodi regolatori, ma rispetto a questo ultimi viene dato maggiore peso all'efficientamento e la sostenibilità, collocando il settore idrico nell'ambito dell'economia circolare. Altra novità di rilievo è l'introduzione di un meccanismo di efficientamento che impatti sui costi operativi a favore delle utenze, andando nella direzione di chiedere alle gestioni più efficienti la restituzione in tariffa di una quota, variabile in funzione di diversi parametri.

Con la Delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020, il MTI-3 è stato integrato in ragione dell'adozione di misure urgenti nel S.I.I., alla luce dell'emergenza da Covid-19.

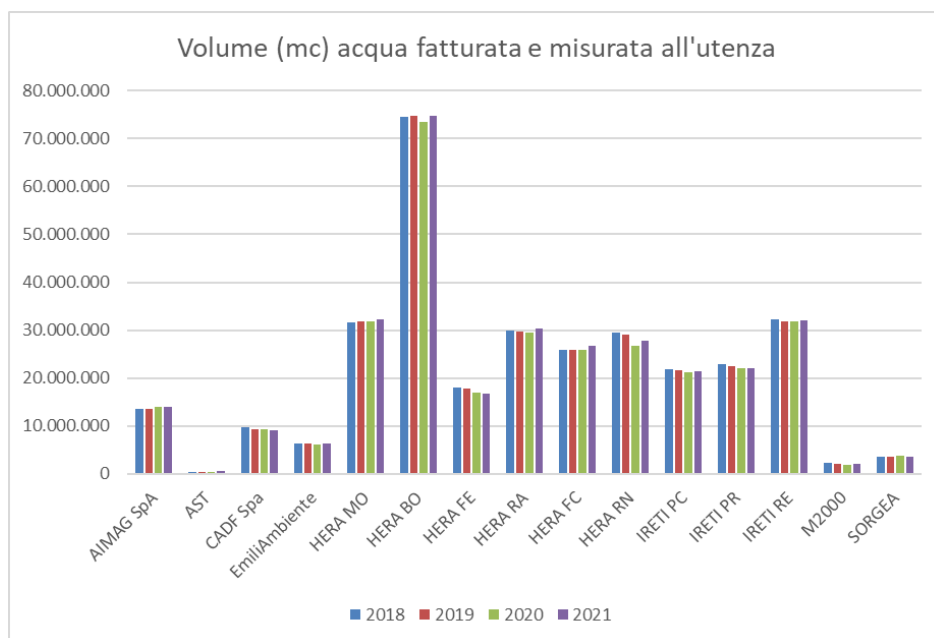
Per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, il volume di acqua autorizzato, misurato e fatturato all'utenza nel 2021 si attesta attorno ai 320 milioni di mc, come si evince dai dati riportati in Tabella 2. La Figura 1 mostra invece l'andamento dello stesso indicatore nel quadriennio considerato suddiviso per gestore. Si fa presente che nelle tabelle e nei grafici del presente paragrafo non si riportano

i dati relativi ad alcuni Comuni che gestiscono il servizio in deroga alle norme e con quantitativi modesti, che variano complessivamente tra 800.000 mc/anno e 1 milione di mc/anno nel quadriennio considerato.

Tabella 2 – volume di acqua misurato all'utenza, anno 2021 (fonte dati Osservatorio SII Regione Emilia-Romagna)

Gestore	Consumo autorizzato, misurato e fatturato (esclusa acqua esportata) (mc) anno 2021
AIMAG SpA	13.999.275
AST	469.837
CADF Spa	9.114.639
EmiliAmbiente	6.225.857
HERA MO	32.183.724
HERA BO	74.739.451
HERA FE	16.690.701
HERA RA	30.307.472
HERA FC	26.693.383
HERA RN	27.863.289
IRETI PC	21.308.726
IRETI PR	21.979.053
IRETI RE	32.063.740
M2000	2.003.255
SORGEA	3.613.659
RER	320.259.952

Figura 1 – andamento volume di acqua misurato e fatturato all'utenza, 2018-2021 (fonte dati Osservatorio SII Regione Emilia-Romagna)



Si precisa che, nel periodo considerato, la metodologia di rilevazione dei dati riguardanti l'Osservatorio SII della Regione Emilia-Romagna, che in precedenza era impostata sulla base del DM 99, 8 gennaio 1997 del Ministero dei Lavori Pubblici, è stata in parte modificata al fine di renderla coerente con i dati già

forniti dai gestori ad ATERSIR nell'ambito della rilevazione relativa all'efficienza del servizio idrico integrato ai sensi della Determina di ARERA n. 5/2016 del 6 dicembre 2016.

Per quanto riguarda la salvaguardia della risorsa idrica, la Regione Emilia-Romagna e ATERSIR hanno individuato nel corso del 2022 alcuni interventi da finanziare nell'ambito del CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo). In particolare, in 21 luglio 2022 è stato attivato il percorso del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune", che prevedeva investimenti nell'infrastrutturazione e nei servizi idrici finalizzati ad una gestione più efficiente e sostenibile della risorsa acqua. La Regione Emilia-Romagna con ATERSIR ha candidato in tale linea di finanziamento n. 14 interventi per una cifra pari a 76.809.737 milioni di euro, finalizzati all'aumento della disponibilità idrica, al riuso delle acque reflue, alla minimizzazione delle perdite idriche e alla riduzione delle interferenze e scolmatori di piena. Ad oggi si è ancora in attesa degli esiti di tale candidatura.

Inoltre, relativamente al miglioramento della qualità dei corpi idrici attraverso la minimizzazione degli impatti dei reflui depurati nell'ambito della linea di Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2, Componente 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione Emilia-Romagna è risultata assegnataria di risorse pari a € 34.416.000,00 su un totale per l'Italia di 600 milioni di euro. Con D.G.R. n. 1269 del 25/07/2022, la Regione ha definito i criteri per l'individuazione degli interventi da candidare a finanziamento nell'ambito delle risorse disponibili, al fine di perseguire strategie di continuo miglioramento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane anche in un'ottica di riutilizzo. Con D.D. n. 20372 del 25/10/2022, la Regione ha quindi ufficializzato la graduatoria degli interventi candidati per il finanziamento, per un totale di n.28 interventi (tra prioritari e riserve), per un importo complessivo di € 89.378.575,63, tutti a valere su risorse PNRR.

Ad oggi non sono ancora noti gli esiti delle procedure sopra descritte in quanto non risulta emanato alcun atto ministeriale di approvazione della graduatoria delle proposte di intervento presentate.

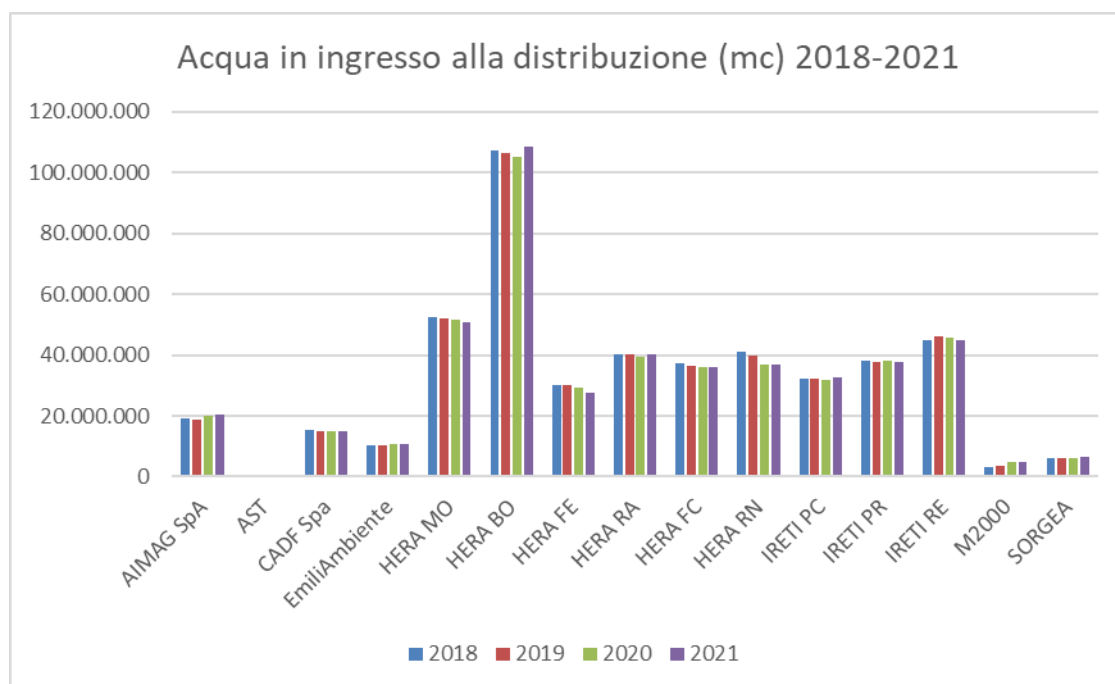
3. Riduzione degli sprechi, degli usi impropri e della dispersione nelle reti distributive

Per quanto attiene agli usi impropri e alla dispersione nelle reti distributive a scala regionale le azioni strategiche per il suo perseguimento sono previste nel Piano di tutela delle acque (PTA) regionale.

In particolare, dai dati dell'Osservatorio regionale sui servizi idrici risulta che la rete distribuzione nella Regione Emilia-Romagna ha una lunghezza pari ad oltre 43.000 km, andando a estendersi in aree non omogenee con varietà di modalità di erogazione, di misurazione e di contabilizzazione delle forniture idriche.

Per avere un quadro dei quantitativi di acqua collettata nel sistema distributivo regionale, nel grafico successivo (Figura 2) vengono riportati i dati dell'Osservatorio regionale sui servizi idrici della Regione Emilia-Romagna sull'acqua in ingresso alla distribuzione, suddivisi per gestore del servizio idrico integrato nelle quattro annualità 2018, 2019, 2020 e 2021. Analogamente a quanto già visto, anche nelle tabelle e nei grafici del presente paragrafo non si riportano i dati relativi ad alcuni Comuni che gestiscono il servizio in deroga alle norme e con quantitativi modesti. Complessivamente su scala regionale il volume di acqua in ingresso alla distribuzione è stato pari rispettivamente a 480.931.425 mc nel 2018, 479.033.245 mc nel 2019, 474.043.683 mc nel 2020 e 476.844.707 mc nel 2021.

Figura 2 – Acqua immessa alla distribuzione suddivisa per gestore, 2018-2021 (fonte dati Osservatorio SII Regione Emilia-Romagna)



Il valore regionale del volume di acqua in ingresso alla distribuzione è quindi in lieve calo sul quadriennio (-0,85%).

Dall'anno 2020, conseguentemente anche alla Determina di ARERA n. 5/2016 del 6 dicembre 2016 sopra citata, è stata modificata la modalità di rendicontazione delle perdite. Con il nuovo metodo, le perdite idriche reali (intese come perdite da serbatoi, condotte principali e di allaccio fino ai misuratori) sono calcolate per differenza tra le perdite idriche totali (a loro volta calcolate come differenza tra il volume di acqua consumato ma non fatturato e il volume di acqua consumata per usi autorizzati ma non soggetta a fatturazione) e le perdite idriche apparenti (a loro volta calcolate come somma dei consumi non autorizzati – i furti d'acqua - e degli errori di misura).

Prima di tale modifica le perdite venivano quantificate come “volume perduto nella distribuzione”, ed erano direttamente imputate dai Gestori.

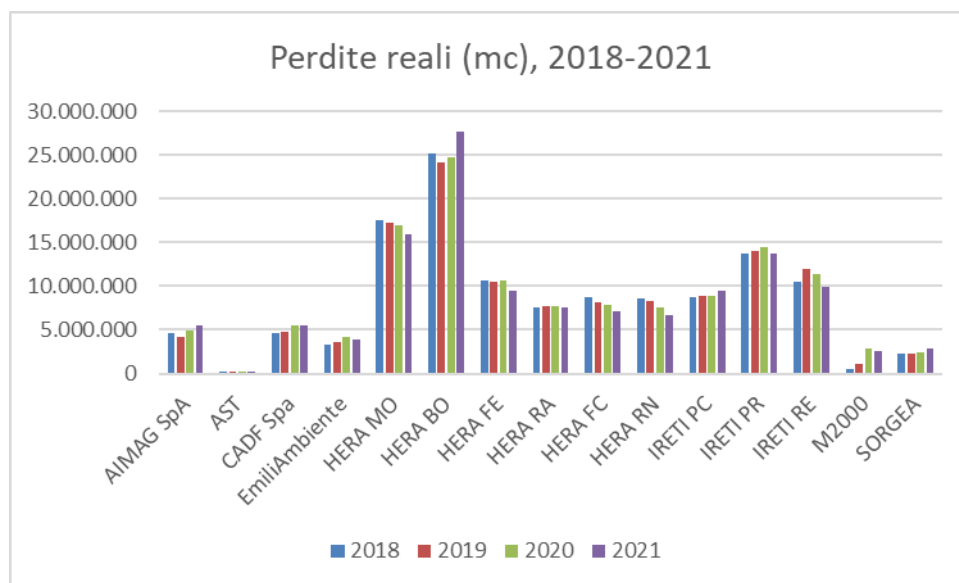
Se analizziamo su scala regionale il valore delle perdite reali suddivise per gestore, si osserva un trend sostanzialmente stabile, ad eccezione di un caso in cui si rileva un aumento dovuto in parte al rapporto della lunghezza delle reti di distribuzione in relazione agli utenti, che presenta una densità bassissima.

I dati relativi ai singoli gestori sono riportati nella tabella e nel grafico seguenti. Anche in questo caso non vengono riportati i dati relativi ad alcuni Comuni che gestiscono il servizio in deroga alle norme e con quantitativi modesti, che tuttavia presentano una percentuale di perdite piuttosto elevata.

Tabella 3 – Perdite reali (mc) suddivise per gestore, 2018-2021 (fonte dati Report Osservatorio SII Emilia-Romagna)

	Perdite reali (mc)			
	2018	2019	2020	2021
AIMAG SpA	4.636.273	4.187.020	4.875.301	5.460.608
AST	223.458	202.944	279.893	287.076
CADF Spa	4.661.478	4.720.986	5.513.605	5.473.175
EmiliAmbiente	3.247.174	3.660.873	4.117.650	3.922.267
HERA MO	17.592.202	17.188.463	16.991.680	15.901.450
HERA BO	25.119.210	24.179.067	24.770.680	27.618.524
HERA FE	10.624.962	10.469.140	10.680.823	9.513.688
HERA RA	7.579.024	7.684.255	7.775.422	7.631.247
HERA FC	8.813.197	8.205.952	7.908.245	7.123.232
HERA RN	8.532.207	8.239.132	7.614.425	6.729.622
IRETI PC	8.746.468	8.927.691	8.873.827	9.543.619
IRETI PR	13.693.040	13.952.890	14.427.489	13.802.907
IRETI RE	10.444.746	11.991.699	11.433.193	9.890.074
M2000	557.296	1.174.402	2.916.353	2.607.919
SORGEA	2.220.636	2.268.268	2.369.560	2.870.237
RER	127.225.797	127.601.405	131.060.337	128.918.824

Figura 3 – andamento perdite reali periodo 2018-2021 (fonte dati Osservatorio SII Regione Emilia-Romagna)



Grazie alla partecipazione attiva della Regione all'ampio sistema nazionale di finanziamento di progetti, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 è stato stipulato un importante Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Emilia-Romagna e ATERSIR per la "Realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" con una specifica linea di Azione (la 2.2.1) dedicata espressamente ad "Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto"(vedi D.G.R. n. 1124 del 16/07/2018). Tale Accordo è stato successivamente integrato con Atto del 1/06/2022 (vedi D.G. R. n. 448 del 28/03/2022) prevedendo la realizzazione di n. 98 interventi complessivi per un valore di € 34.638.264,60, di cui 20 milioni

di euro di risorse FSC 2014/2020 e la restante quota a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato. Tali interventi sono finalizzati alla riduzione del livello di perdite oltre che al miglioramento delle acque destinate al consumo, per ridurre ulteriormente i limiti di specifici composti presenti per cause naturali in alcune aree del territorio regionale.

Per quanto attiene ai piani di riduzione delle perdite, in aggiunta a quanto finora descritto, la Regione Emilia-Romagna e ATERSIR hanno individuato nel corso del 2021-2022 alcuni interventi da finanziare nell'ambito del PNRR.

In particolare, sono stati proposti interventi sulle linee della Missione 2, Componente 4 Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti".

Relativamente a questa linea di investimento è stato pubblicato un Avviso pubblico del Ministero delle infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili in cui è stata prevista la ripartizione finanziaria della dotazione complessiva pari a 900 milioni di euro a valere sulle risorse finanziarie del PNRR tra Regioni del Mezzogiorno e altre Regioni. In particolare, il 40% delle risorse complessive, pari a 360 milioni di euro, è stato destinato prioritariamente alle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

L'Avviso prevedeva altresì che le proposte di finanziamento potessero essere presentate in due finestre temporali:

- 1° finestra: dal 19 aprile 2022 al 19 maggio 2022, per la quale era prevista una dotazione pari a 630 milioni di euro
- 2° finestra: dal 1° settembre 2022 al 31 ottobre 2022, per la quale era prevista una dotazione pari a 270 milioni di euro

ATERSIR, in stretto raccordo con la Regione, in quanto soggetto individuato dal DM sopra citato come deputato a tale ruolo, ha candidato nella 1° finestra n. 15 interventi per un totale di 197.261.632,19 di euro, di cui 132.149.713,98 di euro richiesti come finanziamento PNRR e 65.111.918,21 € da finanziare con tariffa e nella 2° finestra n.4 proposte di intervento, per un totale di 45.581.636,12 di euro, di cui 33.532.236,12 di euro richiesti a finanziamento sul PNRR e 12.049.400,00 di euro da finanziare con la tariffa.

Ad oggi, a seguito della graduatoria stilata dal MIMS con decreto direttoriale n.1 del 10 gennaio 2023 risulta finanziato un unico intervento per la Regione nell'ambito della misura, ossia quello di IRETI S.p.A. denominato *"Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione, il monitoraggio delle reti e la riabilitazione dei tratti di rete"*, dal costo totale di € 19.497.000,00 con una richiesta di finanziamento pari a € 10.687.000,00, a fronte di € 900.000.000,00 di risorse complessivamente disponibili.

L'esigua entità di tale finanziamento, che limita il potenziale beneficio di finanziamenti pubblici sulla programmazione degli interventi nel settore delle infrastrutture idriche regionali, è stata in buona parte determinata dalla bassa percentuale di riduzione delle perdite sulla rete acquedottistica (significativamente inferiore al valore medio nazionale del 35%), frutto del lavoro che questa Regione ha attuato negli anni per il miglioramento delle reti. Pertanto, tale graduatoria ha di fatto penalizzato un sistema idrico molto efficiente come quello dell'Emilia -Romagna.

4. Promozione delle forme di informazione e partecipazione dei cittadini agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione, gestione e controllo del servizio

Per quanto riguarda l'obiettivo di cui al punto 4), la L.R. n. 23 del 2011 ha previsto diversi strumenti per garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione, gestione e controllo dei servizi, in particolare tramite il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse (CCUPI), di cui all'art. 12. Il Comitato è stato in particolare direttamente coinvolto sulle tematiche di propria competenza, quali ad esempio le Carte dei Servizi e le tariffe all'utenza. Nel periodo 2018-2022 il Comitato Consultivo degli Utenti si è riunito 29 volte (v. Tabella 4).

Tabella 4 – riunioni del Comitato Consultivo degli Utenti nel periodo 2018-2022

Annualità	N° Incontri
2018	7
2019	7
2020	6
2021	5
2022	4
Totale	29

Il Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interesse è stato rinnovato nel 2018 con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 21 del 27/02/2018. Il prossimo rinnovo è previsto per i primi mesi del 2023.

I principali temi trattati dal Comitato nel periodo 2018-2022 sono stati i seguenti: per il servizio rifiuti la tariffazione puntuale, anche con riferimento allo schema di regolamento tipo, l'analisi dei Piani Finanziari, i nuovi affidamenti e l'applicazione dei contratti di servizio nonché le novità a livello normativo, in particolare il D.Lgs. 116/2020. Un altro argomento affrontato a più riprese è stato quello della carta dei servizi (ora denominata Carta della qualità), anche in seguito alla delibera di ARERA n. 15/2022/R/rif, che ha modificato il quadro a livello nazionale. Per il servizio idrico, l'attività del CCUPI si è concentrata in particolare sugli effetti della nuova tariffazione sulle utenze, sugli affidamenti e i piani di investimento, e sull'aggiornamento delle linee guida sulla carta del SII. Di particolare rilevanza anche l'argomento delle perdite sulla rete idrica e degli investimenti finalizzati alla riduzione delle stesse.

Comune ad entrambi i servizi il tema dei reclami e della relativa reportistica da produrre da parte dei gestori, nonché la promozione di un meccanismo di conciliazione regionale.

Inevitabilmente, nel 2020 tale programma è stato integrato trattando gli aspetti riguardanti la gestione dei servizi e delle relative tariffe durante la pandemia da Covid-19, con particolare riferimento, per quanto riguarda il tema rifiuti, alla gestione delle risorse derivanti dal Fondo d'Ambito istituito dall'articolo 4 della L.R. 16/2015.

Nel 2021 si è inoltre affrontato il tema degli investimenti legati al PNRR.

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura

sanzionatoria" stabiliti dalla legge istitutiva (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza.

In particolare, tra le funzioni attribuite all'Autorità rientrano la diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza e la tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

Relativamente alle previsioni contenute nella L.R. n. 23 del 2011 in materia di gestione rifiuti, esse riguardano la realizzazione di politiche tese a minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti prevista dalla direttiva 2008/98/CE, nonché la massima tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo. La realizzazione di tali obiettivi è perseguita tramite la Legge regionale n. 16/2015 e il Piano regionale di gestione dei rifiuti (dapprima PRGR 2014-2020, e più recentemente PRRB 2022-2027), che ne dà attuazione.

La L.R. n. 16/2015 inizialmente prevedeva che la tariffazione puntuale dovesse essere avviata in tutti i comuni emiliano-romagnoli entro e non oltre il 31 dicembre 2020, termine prorogato a fine 2022 dalla L.R. 11/2020, e successivamente spostato al 31 dicembre 2024 dalla L.R. 23 del 27/12/2022. Tale previsione è ripresa anche nelle norme tecniche di attuazione del PRRB 2022-2027 all'art. 23.

Tale termine è stato definito in seguito all'interlocuzione avuta con ANCI ed ATERSIR, che ha portato in particolare alla condivisione delle date del 2023 di passaggio alla tariffazione puntuale per i Comuni che hanno già effettuato la trasformazione del servizio e del 2024 per i restanti Comuni.

Il ritardo nell'applicazione della tariffa/tributo puntuale è ascrivibile principalmente a una serie di motivazioni:

1. Procedure di gara per l'affidamento del servizio che hanno determinato, in alcuni casi, l'impossibilità della trasformazione dei servizi propedeutica all'introduzione della tariffa/tributo puntuale. Le trasformazioni del servizio dopo l'aggiudicazione della gara devono essere realizzate di norma entro due anni.
2. Emergenza epidemiologica da COVID-19: tra le attività preliminari all'introduzione dei sistemi di misurazione puntuale del rifiuto di particolare rilievo sono quelle di comunicazione all'utenza anche attraverso incontri pubblici. È del tutto evidente che tali attività, esattamente come quelle di consegna delle dotazioni presso le abitazioni, non state realizzate nel corso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
3. Una certa prudenza dei Comuni ad abbandonare il regime tributario con la corrispondente gestione delle entrate e costi sul bilancio comunale, malgrado l'opzione del tributo puntuale che darebbe risposta anche a questo aspetto di potenziale attenzione

Gli strumenti normativi citati prevedono l'implementazione della tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale. Poiché la misurazione puntuale del rifiuto rientra tra gli strumenti cardine per l'attuazione degli obiettivi di prevenzione fissati anche nel nuovo PRRB 2022-2027, è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI con l'obiettivo di assicurare il massimo coordinamento istituzionale e garantire un'azione sistematica sul territorio in grado di orientare le politiche ed i percorsi amministrativi dei Comuni.

Tale Protocollo d'intesa ha portato alla costituzione del Comitato Guida per l'attuazione del Protocollo stesso (determinazione n. 15756 del 9 ottobre 2017). Tra gli obiettivi perseguiti dal protocollo di intesa figura anche la predisposizione e la diffusione del regolamento tipo per l'applicazione della tariffazione puntuale: la prima versione di tale regolamento è stata predisposta dal Comitato guida ed assunta con D.G.R. 1762 del 22/10/2018. Negli anni successivi il regolamento tipo è stato soggetto a diverse modifiche, da ultimo quella

apportata con D.G.R. 202 del 21/02/2022, che ne aggiorna i contenuti alla luce della recente normativa di settore intervenuta.

Relativamente ai finanziamenti indirizzati all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale, si segnala che, nell'ambito progetti regionali del Piano d'Azione ambientale, nel 2017 sono state stanziare risorse per oltre 1.370.000 euro, finalizzate al completamento di interventi di potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale nel Comune di Bologna e in alcuni comuni della Provincia di Reggio-Emilia gestiti da Sabar. Tali interventi sono stati realizzati nel corso del quadriennio 2018-2022.

Per quanto riguarda più in generale i finanziamenti nel settore rifiuti, si segnala, nell'ambito del programma regionale FESR 2021-2027, la presenza di una linea dedicata all'interno della Priorità 2 – Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, obiettivo specifico 2.6 “Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse”, con particolare riferimento all'Azione 2.6.1 “Interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese”, che mette a disposizione risorse per 43,5 milioni per il sostegno ad infrastrutture, tecnologie e macchinari per il riciclo degli scarti di lavorazione industriali e investimenti in processi e tecnologie innovative che consentano il riciclaggio degli scarti di precedenti lavorazioni per ottenere nuovi prodotti.

A livello nazionale, nel PNRR nell'ambito della Missione 2, Componente 1 dell'Investimento 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” è stato pubblicato il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 396 del 28/09/2021, con risorse per 1,5 miliardi di euro, di cui il 40% destinati al Nord e il 60% destinati al Centro-Sud. Tale DM prevedeva 3 linee di intervento:

- A. miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- B. ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata
- C. ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

I destinatari di tale bando sono risultati essere gli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (ATERSIR nel caso dell'Emilia-Romagna) o, laddove non costituiti, i Comuni o i gestori. La stessa Regione ha supportato l'intero sviluppo della proposta progettuale presentata da ATERSIR. Per le tre linee sono stati presentati da ATERSIR n. 324 progetti per un costo complessivo di € 518.839.827,04 con una richiesta di finanziamento pari a € 383.761.065,16.

Sono da poco (alla data di febbraio 2023) pubblicati i risultati di valutazione e finanziamento dei progetti candidati. Per quanto riguarda la LINEA B - “Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata” del bando sopra citato, sono state presentate 10 proposte, tutte risultate ammissibili ai sensi dell'Avviso e inserite nella proposta di graduatoria dalla commissione esaminatrice.

E' risultato ammesso a finanziamento 1 progetto per più di 12 milioni di euro:

- a. S.A.Ba.R. Servizi srl “Impianto trattamento rifiuti urbani ingombranti, pneumatici e plastiche rigide” (Cadelbosco di Sopra - RE), importo ammissibile 12.394.521 €.

Per quanto riguarda la LINEA C - “Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili” sono state presentate 17 proposte: di queste, dieci sono risultate ammissibili ai sensi dell'Avviso e inserite nella proposta di graduatoria dalla commissione esaminatrice. Sono risultati ammessi a finanziamento 6 progetti per un totale di circa 30 milioni di euro:

- Aimag SpA “Impianto trattamento e recupero sabbie derivanti da pulizia di fognature e spazzamento stradale”; importo ammissibile 7.500.000,00 €;
- Ireti SpA “Realizzazione impianto di inertizzazione fanghi con produzione dei gessi di defecazione presso l'area impiantistica di Mancasale” (Reggio Emilia); importo ammissibile 5.750.700,00 €;

- CADF SpA “Depuratore di Comacchio - Costruzione di una area di stoccaggio e di un impianto centralizzato di essiccazione fanghi” (Comacchio); importo ammissibile 5.308.377,88 €;
- Ireti SpA “Realizzazione di comparto di bioessiccamento fanghi presso l'impianto di depurazione acque reflue di Felino - Parma”; importo ammissibile 2.616.270,00 €;
- Ireti SpA “Fornitura ed installazione centrifuga fanghi depuratore Mancasale” (Reggio Emilia); importo ammissibile 461.848,24 €;
- Hera SpA “Realizzazione impianto *Power to Methane* e Upgrading biogas presso area depuratore IDAR di Bologna”; importo ammissibile 8.122.993,04 €.

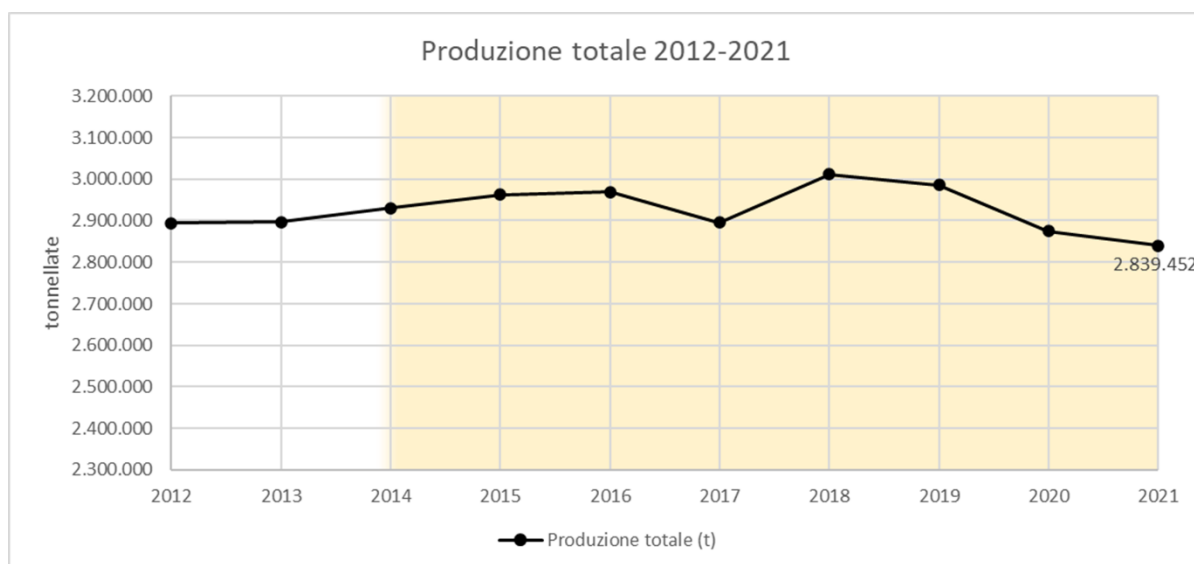
Inoltre, la L.R. 16/2015 ha previsto, nell’ottica della realizzazione di politiche tese a minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, la costituzione del Fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti presso ATERSIR, come da ultimo modificato con la Legge Regionale n. 23/2022.

Nella implementazione delle politiche previste dalla legge regionale sull’economia circolare e dal Piano gestione rifiuti, ATERSIR ha avuto un ruolo di rilievo in quanto è stato il soggetto che ha provveduto, come previsto dalla legge ed in raccordo con la commissione tecnica indipendente all’uopo costituita e con la competente commissione consiliare dell’Assemblea legislativa, a definire tutta la strumentazione tecnica necessaria a tradurre i concetti in indicatori ed azioni collegate (a partire dalla concreta definizione dell’Abitante equivalente applicato al settore dei rifiuti urbani) e a mettere in atto in prima persona tutte le azioni di carattere amministrativo e gestionale per costituire i fondi presso il proprio bilancio e per distribuire gli incentivi dei diversi tipi praticamente a tutti i comuni e gestori della Regione.

Si riporta di seguito l’andamento di alcuni indicatori relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani aggiornati all’ultimo dato disponibile (2021).

- Figura 4: Andamento della produzione totale di rifiuti urbani a scala regionale (anni 2012-2021)

Figura 4 – produzione totale di RU a scala regionale, 2012-2021 (fonte dati Arpae)

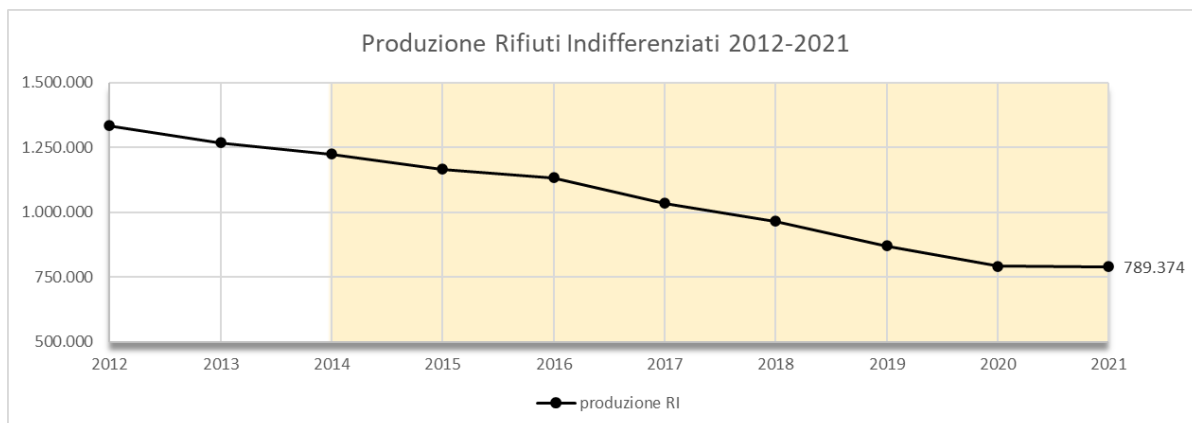


Nel periodo 2012-2016 la produzione totale di rifiuti urbani è aumentata stabilmente, per poi calare nel 2017 e aumentare nuovamente nel 2018. Dal 2018 al 2021 il parametro ha registrato una leggera diminuzione (da 3.011.354 tonnellate rilevate nel 2018 a 2.839.452 tonnellate rilevate nel 2021).

In questo arco temporale, risulta significativo il calo registrato nell'anno 2020 (-3,7 % rispetto al 2019), da correlarsi in parte al rallentamento dei sistemi produttivo e turistico regionale, quale effetto della pandemia dovuta al Covid-19.

- Figura 5: andamento della produzione totale di rifiuti indifferenziati a scala regionale (anni 2012-2021)

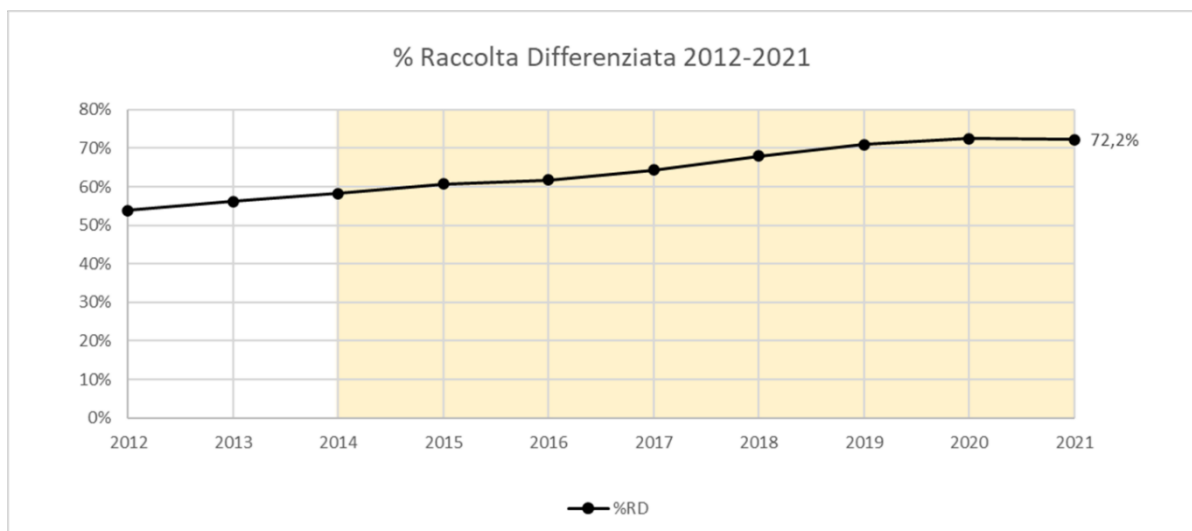
Figura 5 - Produzione totale e pro capite di RI a scala regionale, 2012-2021 (fonte dati Arpae)



La produzione di rifiuti urbani indifferenziati ha evidenziato un trend in diminuzione nel corso di tutto il periodo considerato, passando dal 1.334.030 tonnellate del 2012 al 791.661 tonnellate del 2020. Nell'anno 2021 si registra una ulteriore lieve diminuzione arrivando a 789.374 tonnellate (-0,3 % rispetto all'anno 2020)

- Figura 6: andamento della percentuale di raccolta differenziata (anni 2012-2021)

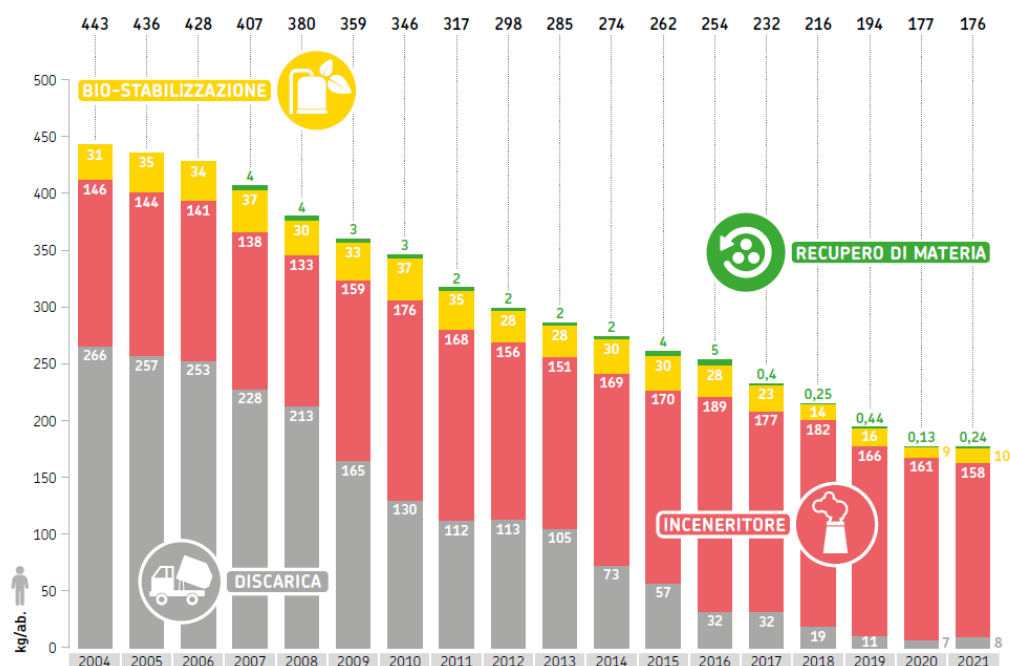
Figura 6 - Percentuale di raccolta differenziata a scala regionale, 2012-2021 (fonte dati Arpae)



La percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato rispetto al totale dei rifiuti urbani ha avuto un incremento costante nel corso di tutto il periodo considerato, passando dal 53,9% del 2012 al 72,5% del 2020. Nell'anno 2021 la raccolta differenziata regionale ha raggiunto il 72,2% valore sostanzialmente analogo rispetto a quello del 2020. La differenza tra l'anno 2021 ed il 2019 risulta pari a +1,3%. Sui dati 2021 incidono le nuove disposizioni comunitarie e nazionali (D.Lgs. 116/2020) che tra le altre cose rivedono la "classificazione dei rifiuti" (ad es. i rifiuti da C&D, quantificati nel 2020 in 90.023 t, se considerati anche nel 2021, porterebbero la percentuale di RD a 73,1%, in aumento del +0,6% rispetto al 2020).

- Figura 7: andamento della destinazione finale del rifiuto urbano indifferenziato (anno 2004-2021)

Figura 7 - Destinazione finale del rifiuto urbano indifferenziato 2004-2021 (fonte dati Arpae)



Nel periodo considerato si nota una consistente diminuzione del ricorso alla discarica a favore di un lieve aumento della termovalorizzazione, in coerenza con quanto previsto dalla gerarchia europea di gestione dei rifiuti.

b) Definizione di un ambito territoriale ottimale unico regionale ed istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

La scelta effettuata dalla Regione di costituire, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, quale ambito territoriale ottimale l'intero territorio regionale risulta essere appropriata ai fini dell'ottimizzazione e dell'omogeneizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché conforme alla normativa nazionale vigente (artt. 148 e 200 del D.Lgs. n. 152/2006, art. 3 bis del D.L. n. 138/2011).

Per quanto riguarda la valutazione dell'attività svolta a regime dall'Agenzia si considerano le funzioni principali ad essa attribuite relativamente al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti. Le attività vengono sinteticamente schematizzate in aree tematiche, ciascuna delle quali è declinata per ciascun servizio regolato.

4. La pianificazione

Nella tabella seguente si riporta lo stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani d'Ambito del SII per bacino gestionale.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			
PIANIFICAZIONE D'AMBITO	PROVINCIA	GESTORE ATTUALE	STATO DI AVANZAMENTO
	Piacenza	IRETI S.p.A.	Approvato
	Parma	IRETI S.p.A.	Approvato
		Emiliambiente S.p.A.	Approvato
		Montagna 2000 S.p.A.	Approvato
	Reggio Emilia	IRETI S.p.A.	Approvato
		AST S.r.l.	Approvato
	Modena	Hera S.p.A.	Approvato
		AIMAG S.p.A.	Approvato
		Sorgeaqua s.r.l.	Approvato
	Bologna	Hera S.p.A.	Approvato
		Sorgeaqua s.r.l.	Approvato
	Ferrara	Hera S.p.A.	Approvato
		CADF S.p.A.	Approvato
	Ravenna	Hera S.p.A.	Approvato
	Forlì Cesena	Hera S.p.A.	Approvato
	Rimini	Hera S.p.A.	Approvato
<p>Al 2020 risultano approvati i Piani d'Ambito del Servizio Idrico Integrato per tutti i bacini presenti in Regione; si rileva che, per quanto riguarda il bacino di Bologna, ATERSIR ha avviato la predisposizione del nuovo piano d'ambito ad aprile 2021.</p> <p>Si segnalano inoltre le seguenti modifiche intercorse dal 2018 ad oggi.</p> <p>Per quanto riguarda il bacino territoriale di Rimini, il Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR con Deliberazione n. 47 del 29 settembre 2015, è stato soggetto ad aggiornamento generale nel 2018 (Deliberazione del Consiglio d'Ambito 76 del 10 dicembre 2018).</p> <p>Relativamente al bacino territoriale di Reggio Emilia, il Consiglio di ambito di ATERSIR con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 39 del 24/05/2019 ha approvato il nuovo Piano d'ambito che costituisce documento di riferimento per il nuovo affidamento.</p>			

	<p>Per quanto concerne il bacino territoriale di Parma, Il Consiglio di ambito di ATERSIR, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 3 del 22/03/2021 ha approvato il nuovo Piano d'ambito che costituisce documento di riferimento per il nuovo affidamento.</p> <p>Infine, relativamente al bacino territoriale di Piacenza, il Piano d'ambito è stato approvato dal Consiglio d'Ambito con Deliberazione n. 47 del 26/07/2021 di "Approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio provinciale di Piacenza".</p>
PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	<p>ATERSIR definisce il Piano degli interventi e il Programma degli interventi che devono essere coerenti con il Piano economico-finanziario al fine di garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti.</p> <p>Il Consiglio d'ambito ha approvato con Delibera n. 70/2014 le "Linee guida vincolanti per l'aggiornamento del Piano e del Programma degli interventi del servizio idrico integrato", che rappresenta un documento di indirizzo e di riferimento per rendere omogenee la pianificazione e la programmazione degli interventi sui diversi bacini provinciali. In particolare, le linee guida identificano gli obblighi del gestore e la rendicontazione annuale, le revisioni (annuali e straordinarie) del Programma degli interventi.</p> <p>I piani d'ambito del servizio idrico integrato, attribuendo all'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali (EGA) il compito di provvedere all'approvazione dei progetti definitivi mediante convocazione di apposita conferenza di servizi. Dichiarare inoltre che l'EGA costituisce autorità espropriante per la realizzazione dei medesimi interventi.</p> <p>ATERSIR, pertanto, ha ritenuto opportuno procedere all'adeguamento delle vigenti convenzioni di servizio alle disposizioni contenute nell'art. 158-bis, aggiungendo nei medesimi atti un apposito articolo con il quale vengono delegati al Gestore tutte le fasi e i poteri espropriativi previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di espropri (D.P.R. 327/2001, L.R. 37/2002), ad esclusione, in conformità a quanto previsto dall'art. 158-bis, dell'indizione e della complessiva conduzione della conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e, ove necessario, per la contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante variante urbanistica.</p> <p>Rimangono in capo ad ATERSIR:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La verifica di completezza della documentazione presentata e della procedibilità dell'istanza. 2. L'indizione e la complessiva conduzione della conferenza di servizi. 3. La predisposizione e l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto definitivo che comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. <p>Il Regolamento fornisce inoltre indicazioni operative per la presentazione dell'istanza di approvazione dei progetti definitivi.</p>

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

PIANIFICAZIONE D'AMBITO

I Piani d'ambito sono gli strumenti di pianificazione territoriale in cui sono definiti gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento, gli standard necessari in relazione agli scenari, il Piano degli interventi infrastrutturali, il modello organizzativo che si intende dare al servizio nel tempo e il Piano Economico-Finanziario, assicurando la regolazione tra raccolta e avvio allo smaltimento, disciplinando i flussi ai fini di armonizzare le politiche locali alla pianificazione sovraordinata.

Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani d'Ambito del SGRU per provincia.

PROVINCIA	GESTORE ATTUALE	STATO DI AVANZAMENTO
Piacenza	Iren Ambiente S.p.A.	Approvato
Parma	Iren Ambiente S.p.A.	Approvato
	Montagna 2000 S.p.A.	Approvato
	San Donnino s.r.l.	Approvato
Reggio Emilia	Iren S.p.A.	Approvato
	Sabar S.p.A.	Approvato
Modena	R.T.I. costituito da: Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc. Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile	Approvato
	AIMAG S.p.A.	Approvato
	Geovest s.r.l.	Approvato
Bologna	R.T.I. costituito da: HERA S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc. Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile	Approvato
	Geovest s.r.l.	Approvato
Ferrara	Hera S.p.A.	Approvato
	Clara S.p.A.	Approvato
	Soelia S.p.A.	Approvato
Ravenna	R.T.I. costituito da HERA Holding Energia Risorse Ambiente S.p.a. (mandataria), Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa (mandante), Ciclat Trasporti Società Cooperativa (mandante)	Approvato
Forlì Cesena	R.T.I. costituito da HERA Holding Energia Risorse Ambiente S.p.a. (mandataria), Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa (mandante),	Approvato

		Ciclat Trasporti Società Cooperativa (mandante)	
		Alea Ambiente S.p.A.	Approvato
	Rimini	Hera S.p.A.	Approvato
		Parte del territorio gestisce i RU in assenza di convenzione (Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata di Feltria, Talamello)	Approvato
<p>Al 2020 sono approvati i Piani d’Ambito del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per tutti i bacini territoriali presenti in Regione (9 provinciali più un ambito relativo all’area Geovest comprendente 11 comuni delle province di Modena e Bologna). In particolare, si segnalano le seguenti modifiche intercorse dal 2018 al 2022.</p> <p>Il Piano d’ambito del Servizio Gestione Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Bologna è stato approvato dal Consiglio d’ambito di ATERSIR con Deliberazione del Consiglio d'ambito n. 40 del 29 maggio 2018, mentre per il cosiddetto “bacino Geovest”(province di Modena e Bologna, per i comuni di Anzola dell’Emilia, Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Crevalcore, Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto e S. Agata Bolognese) il Piano d’ambito di riferimento rimane quello approvato con Deliberazione del Consiglio d'ambito n. 66 del 17 dicembre 2014.</p> <p>Il Piano d’ambito del Servizio Gestione Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Rimini è stato approvato con Deliberazione del Consiglio d'ambito n. 57 del 25 luglio 2018.</p> <p>Infine, il Piano d’ambito del Servizio Gestione Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Reggio Emilia è stato approvato dal Consiglio d’Ambito di ATERSIR con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 77 del 29 luglio 2022.</p>			
VERIFICA DELLA PARTIZIONE DEI BACINI PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI IN SOTTOBACINI	Il Consiglio d’Ambito svolge attività di verifica rispetto alla identificazione dei bacini e dei sottobacini di ambito individuati da parte dei Consigli locali.		

5. La definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

BACINI DI GESTIONE
E FASE DI
AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO

La tabella che segue riporta per il servizio idrico integrato le gestioni salvaguardate dalle ex ATO provinciali ed indica l’anno di scadenza delle attuali concessioni. Risulta attualmente scaduta unicamente la gestione nel territorio di Piacenza.

PROVINCIA	GESTORE	SCADENZA GESTIONE
Piacenza	IRETI S.p.A.	19/12/2011
Parma	IRETI S.p.A.	31/12/2027
	Emiliambiente S.p.A.	31/12/2027
	Montagna 2000 S.p.A.	31/12/2027
Reggio Emilia	IRETI S.p.A.	31/12/2040
	AST S.r.l.	-
Modena	Hera S.p.A	31/12/2027
	AIMAG S.p.A.	31/12/2027
	Sorgeaqua s.r.l.	31/12/2027
	Comune di Riolunato	-
Bologna	Hera S.p.A.	31/12/2027
	Sorgeaqua s.r.l.	31/12/2027
Ferrara	Hera S.p.A.	31/12/2027
	CADF S.p.A.	31/12/2027
Ravenna	Hera S.p.A.	31/12/2027
Forlì Cesena	Hera S.p.A.	31/12/2027
Rimini	Hera S.p.A.	31/12/2039
	Comune di Maiolo	-

Rileva che, ai sensi di quanto previsto dalla LR. 14/2021, si è modificato il quadro delle scadenze attese per le gestioni in essere del SII. L’articolo 16 della LR sopra citata prevede infatti che siano prorogati al 31.12.2027 tutti gli affidamenti del servizio in essere che siano conformi alla vigente legislazione, disponendo, al comma 2, esplicita esclusione unicamente per i bacini gestionali per i quali la procedura di affidamento sia stata già avviata. Tale proroga è stata assunta da ATERSIR con propria Delibera del consiglio d’ambito n. 80 del 20 dicembre 2021.

Relativamente al bacino territoriale di **Piacenza**, il Consiglio Locale di Piacenza, con deliberazione n. 6 del 2 luglio 2015, ha disposto che il nuovo affidamento avvenisse ad un unico gestore, sull’intero territorio provinciale, tramite gara ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda l’affidamento del servizio fino al 2040, la struttura tecnica di ATERSIR ha predisposto l’aggiornamento del Piano d’ambito e la documentazione per la gara riferita all’intero territorio provinciale. Gli atti di gara sono stati approvati con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n.81 del 20 dicembre 2021 e in data 28/11/2022 è stata pubblicata la data della prima seduta del Seggio di gara (nominato con det. n. 308 del 28/11/2022), fissata per il 15/12/2022.

	<p>Per quanto riguarda il territorio provinciale di Reggio Emilia, con Determinazione n. 343 del 28 dicembre 2022 è stata aggiudicata la procedura di gara per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale, come deliberato dal Consiglio Locale di Reggio Emilia, sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato. L'aggiudicazione è avvenuta a favore di IRETI S.p.A. nelle more della conclusione con esito positivo dell'istruttoria inerente alla richiesta dell'informazione antimafia presentata alla BDNA ai sensi del D.lgs. 159/2011 e sarà resa efficace con apposito atto. L'affidamento avrà inizio presumibilmente in data 01/01/2024 e scadenza al 31/12/2040, in considerazione delle tempistiche necessarie, in particolare, alla costituzione della società mista ARCA S.p.A. gestore del servizio.</p>
<p>APPROVAZIONE LINEE GUIDA CARTA DEI SERVIZI</p>	<p>Il Consiglio d'Ambito ha definito specifiche linee guida e ha approvato lo schema tipo per la carta dei servizi, allegato ai Piani d'Ambito per la relativa adozione da parte dei gestori del servizio ai fini di garantire omogeneità a livello regionale (Delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 27 febbraio 2017).</p> <p>Nel corso del 2020, a seguito di numerosi confronti con il CCUPI, sono state aggiornate le Linee Guida dell'Agenzia per la redazione delle Carte del Servizio Idrico Integrato. L'aggiornamento e le modifiche sono stati approvati con delibera del Consiglio d'Ambito n. 62 del 25 ottobre 2021.</p> <p>A seguito di queste modifiche, l'Agenzia ha svolto un'analisi puntuale delle carte dei servizi confrontandole con le nuove linee guida aggiornate.</p> <p>ATERSIR ha quindi proposto delle revisioni alle carte adottate dai gestori, creando gruppi di lavoro e di confronto con i gestori del Servizio Idrico Integrato in Emilia-Romagna. Il lavoro ha portato ad una maggiore uniformità fra le carte dei servizi, una maggiore aderenza alle linee guida ATERSIR e un'attenzione alle peculiarità operativo-gestionali di ogni gestione. Dopo che le proposte di revisione sono state inserite nei documenti dai gestori, si è proceduto alla redazione di una proposta aggiornata delle carte dei servizi, migliorata sia sugli aspetti di tutela dell'utenza sia sulla maggior conformità alle nuove linee guida e alla regolazione ARERA.</p> <p>Le nuove carte dei servizi sono consultabili all'interno della delibera di approvazione del Consiglio d'Ambito n. 111 del 28 Novembre 2022 e sui siti dei gestori. Le stesse risultano aggiornate rispetto alle indicazioni fornite da ARERA in merito al REMSI e conformi alle linee guida ATERSIR per la redazione della Carta del Servizio Idrico Integrato sopra citate.</p>

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

BACINI DI GESTIONE E FASE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

La tabella che segue riporta per il servizio rifiuti le gestioni salvaguardate dalle ex ATO provinciali ed indica l'anno di scadenza delle attuali concessioni. Nel periodo 2018-2022 sono state portate a termine diverse procedure relative ad affidamenti che risultavano scaduti; tuttavia, alcune gestioni risultano tuttora scadute e i gestori operano in regime di proroga tecnica in attesa del completamento delle relative procedure di affidamento.

PROVINCIA	GESTORE	SCADENZA GESTIONE
Piacenza	Iren Ambiente S.p.A.	31/12/2037
Parma	Iren Ambiente S.p.A.	31/12/2037
	San Donnino s.r.l.	31/12/2033
Reggio Emilia	Iren S.p.A.	19/12/2011
	Sabar S.p.A.	31/12/2036
Modena	R.T.I. costituito da: Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc. Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile	31/12/2036
	AIMAG S.p.A.	31/12/2016
	Geovest s.r.l.	31/12/2031
Bologna	R.T.I. costituito da: Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc. Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile	31/12/2036
	Geovest s.r.l.	31/12/2031
Ferrara	Hera S.p.A.	31/12/2017
	Clara S.p.A.	31/12/2017
	Soelia S.p.A.	31/12/2032
Ravenna	R.T.I. costituito da HERA Holding Energia Risorse Ambiente S.p.a. (mandataria), Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa (mandante), Ciclat Trasporti Società Cooperativa (mandante).	31/12/2034
Forlì Cesena	R.T.I. costituito da HERA Holding Energia Risorse Ambiente S.p.a. (mandataria), Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa (mandante), Ciclat Trasporti Società Cooperativa (mandante).	31/12/2034
	Alea S.p.A.	31/12/2032
Rimini	Hera S.p.A.	14/03/2012
	Montefeltro Servizi	Opera in assenza di convenzione

	<p>Di seguito si riassumono le principali novità intercorse nel periodo 2018-2022.</p> <p>Relativamente al territorio di Piacenza, in data 28 dicembre 2022 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale di Piacenza con decorrenza dal 01/01/2023 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2037) con Iren Ambiente S.p.A.</p> <p>Per quanto riguarda il bacino di Parma, con Deliberazione del Consiglio d'ambito n. 66 del 22 ottobre 2018 è stato affidato a San Donnino Multiservizi S.r.l. il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'<i>in-house providing</i> per un periodo di 15 anni dal 01/01/2019 al 31/12/2033.</p> <p>In data 28 dicembre 2022 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale di Parma con decorrenza dal primo Gennaio 2023 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2037) con Iren Ambiente S.p.A.</p> <p>Nel ravennate, l'affidamento del Servizio al R.T.I. costituito da Hera S.p.a., Formula Ambiente Soc. Coop. e Ciclat Trasporti Soc. Coop è attivo dal 01/01/2020, con scadenza al 31/12/2034.</p> <p>Per quanto riguarda Forlì-Cesena, nel territorio gestito dal R.T.I. costituito da HERA Holding Energia Risorse Ambiente S.p.a. (mandataria), Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa (mandante), Ciclat Trasporti Società Cooperativa (mandante), l'affidamento del Servizio è attivo dal 01/01/2020 e ha scadenza fissata al 31/12/2034.</p> <p>Infine, per quanto riguarda la provincia di Rimini, l'affidamento del Servizio, scaduto nel dicembre 2012, è attualmente erogato in proroga, mentre il Servizio Rifiuti per i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata di Feltria, Talamello è gestito in assenza di convenzione.</p>
<p>APPROVAZIONE LINEE GUIDA CARTA DEI SERVIZI</p>	<p>Il Consiglio d'Ambito ha definito specifiche linee guida e ha approvato lo schema tipo per la carta dei servizi, allegato ai Piani d'Ambito per la relativa adozione da parte dei gestori del servizio ai fini di garantire omogeneità a livello regionale.</p> <p>Con la Delibera ARERA 15/2022/R/rif, è stato emanato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.</p> <p>In virtù di ciò, ATERSIR ha avviato il percorso di confronto con ANCI, ConfServizi e il CCU (Comitato Consultivo Utenti) per approvare lo schema della Carta della Qualità dell'Emilia-Romagna del settore rifiuti.</p> <p>Le Carte della Qualità saranno i nuovi elementi che sostituiranno le attuali "Carte dei Servizi", ossia i documenti in cui sono specificati gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani, così come previsto dalla regolazione ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. L'Agenzia approverà una carta per ogni bacino di gestione; tutti i Gestori e i Comuni dovranno rispettarla e pubblicarla sui propri siti web istituzionali.</p> <p>Saranno due le principali novità delle Carte della Qualità: verranno introdotti standard di qualità omogenei a livello nazionale, articolati per schemi di riferimento, sempre più stringenti; inoltre questi standard verranno estesi anche ai Comuni che</p>

	<p>ancora gestiscono segmenti del servizio (compresa la gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti).</p> <p>Alla fine del percorso, stimato per i primi mesi del 2023, ogni bacino avrà la propria carta della qualità.</p>
AZIONI IN MATERIA DI RIFIUTI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE	<p>ATERSIR, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 16/2015, ha proceduto alla definizione dell'Abitante Equivalente nel campo dei rifiuti adottando un sistema di calcolo universale ed omogeneo per definire la "virtuosità" dei territori in tema di produzione e gestione dei rifiuti. ATERSIR ha inoltre costituito il Fondo d'ambito per l'incentivazione della riduzione della produzione dei rifiuti e per il recupero di materia dai rifiuti, con i relativi criteri di prelievo e di distribuzione fra tutti i Comuni della Regione (da ultimo modificato con la L.R. 23/2022).</p>

6. Definizione degli standard di costo e delle tariffe

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO				
SCHEMI TARIFFARI E TARIFFE	<p>ATERSIR sulla base delle direttive dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) definisce periodicamente gli schemi tariffari e le tariffe da applicare all'utenza.</p> <p>Nella tabella seguente sono riportati il valore del costo del servizio posto a carico degli utenti (VRG: Vincolo Ricavi Garantiti) e gli investimenti approvati da ATERSIR nel periodo 2018-2021.</p>			
		2018	2019	2020
		2021		
	VRG Regione Emilia-Romagna	835.091.139	852.217.458	829.481.500
	Investimenti Regione Emilia-Romagna	222.774.509	242.814.564	239.273.717
				238.607.215
<p>Nella seguente tabella sono indicati il VRG e gli investimenti relativi all'anno 2021 articolati per area di gestione.</p>				
	GESTORE	VRG 2021	Investimenti 2021³	
	AIMAG S.p.A.	32.905.360 €	22.235.413 €	
	Azienda Servizi Toano s.r.l. unipersonale AST *	638.813 €	246.756 €	
	CADF S.p.A. *	27.812.243 €	3.912.754 €	
	Emiliambiente S.p.A.	18.961.227 €	3.728.333 €	
	Hera S.p.A. - Bologna	157.500.660 €	30.878.741 €	
	Hera S.p.A. - Modena	71.897.037 €	18.713.465 €	
	Hera S.p.A. - Ferrara *	45.789.304 €	13.119.479 €	
	Hera S.p.A. - Forlì-Cesena	75.615.795 €	14.156.645 €	
	Hera S.p.A. - Ravenna	81.918.935 €	15.293.622 €	
	Hera S.p.A. - Rimini *	86.087.912 €	35.918.908 €	
	Ireti S.p.A. - Piacenza	47.897.074 €	21.020.503 €	
	Ireti S.p.A. - Parma	63.679.273 €	21.073.445 €	
	Ireti S.p.A. - Reggio-Emilia	81.302.118 €	28.686.970 €	
	Montagna2000 S.p.A. *	6.687.593 €	3.106.952 €	

	Sorgeacqua srl *	7.607.079 €	935.980 €
	Acq. Valle Lamone srl *	908.617 €	-
	Romagna Acque – Società delle fonti S.p.A.	47.389.864 €	5.579.249 €
(*) Nelle more dell'approvazione definitiva ARERA (MTI-3 2020 -2023)			

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

PEF E TARIFFE

ATERSIR a livello di Consiglio d'Ambito approva annualmente i Piani Economico Finanziari dei singoli ambiti territoriali provinciali a seguito di una attività di consultazione con i singoli Consigli locali.
La tabella seguente riporta il costo del servizio posto a carico degli utenti approvato da ATERSIR nell'anno 2022.

GESTORE	PEF 2022
Iren Piacenza	51.841.727,34 €
Iren Parma	75.324.150,49 €
Montagna 2000	4.926.744,83 €
San Donnino	4.548.273,47 €
Comune di Albareto	320.332,35 €
Comune di Bardi	443.266,73 €
Comune di Bedonia	559.060,14 €
Comune di Berceto	514.284,54 €
Comune di Bore	187.432,60 €
Iren Reggio Emilia	86.256.156,55 €
Sabar	11.281.338,37 €
HERA RTI Modena	90.142.967,18 €
Aimag	27.861.148,47 €
Geovest	25.109.327,40 €
Comune di Montese	-
HERA RTI Bologna	183.596.146,23 €
HERA Ferrara	26.925.145,52 €
Clara	47.327.498,22 €
Soelia	4.336.294,02 €
HERA RTI RA-CE Ravenna	117.366.159,03 €
ALEA	30.402.599,00 €
HERA Rimini	85.861.201,34 €
Montefeltro Servizi	3.159.142,17 €

	<div> <div>Marche Multiservizi</div> <div>449.338,72 €</div> </div> <p>Le tariffe all'utenza sono approvate dall'Agenzia solo per i Comuni che pagano il servizio con un sistema tariffario corrispettivo di tipo puntuale.</p>
CORRISPETTIVO DI SMALTIMENTO	Sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale (D.G.R. n. 135 del 2013, 380 del 2014 e 467 del 2015), ATERSIR annualmente definisce il corrispettivo di smaltimento per i poli impiantistici regionali (termovalorizzatori, impianti di trattamento meccanico-biologici e discariche). La definizione di una tariffa di smaltimento pubblica di accesso agli impianti di smaltimento (in molti casi privati) costituisce una peculiarità ed una eccellenza a livello nazionale per la sua impostazione metodologica e per la sua realizzazione.
ALTRE ATTIVITA'	All'interno della pianificazione economico-finanziaria ATERSIR definisce annualmente le indennità di disagio ambientale da riconoscere ai comuni sedi di impianti e limitrofi e gli oneri per la gestione post operativa delle discariche e degli impianti dismessi. Tali tematiche in precedenza non erano trattate in modo omogeneo sul territorio regionale.

7. Monitoraggio e controllo

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
SOFTWARE PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DEL SII (ARSI)	<p>Il software web ARSI è stato realizzato per permettere il monitoraggio tecnico-economico degli interventi inseriti nei programmi approvati. L'accesso è riservato ai gestori dei servizi idrici, ai Comuni ed alla Regione Emilia-Romagna con apposite credenziali fornite da ATERSIR.</p> <p>Il software è alimentato da ATERSIR con gli interventi approvati e dai Gestori del servizio con i dati di rendicontazione. In questo modo è possibile verificare lo stato delle infrastrutture e l'attuazione del Programma degli interventi controllandone la tempistica, la contabilità e gli scostamenti rispetto al pianificato.</p>

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI	
RENDICONTAZIONE DEI COSTI AI SENSI DELLA D.G.R. 754/12	La Delibera di Giunta Regionale n 754 del 2012 ha individuato ATERSIR come soggetto titolato ad acquisire i dati oggetto di rendicontazione. La rendicontazione ha cadenza annuale e deve essere inviata da parte dei gestori del servizio e da qualsiasi ulteriore soggetto che effettui, anche in parte, attività inerenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani.
GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI AVANZATE DA AMMINISTRAZIONI E CITTADINI	ATERSIR recepisce le segnalazioni avanzate dai territori (amministrazioni e cittadini) e si rapporta col gestore per risolvere le criticità, ovvero, in caso di inadempienze contrattuali accertabili, agisce con i provvedimenti amministrativi disponibili (penali contrattuali, recentemente assegnate dall'Agenzia).

8. Esercizio delle funzioni della Regione di cui all'art. 12

Si riportano di seguito le funzioni previste dall'art. 12 della L.R. 23/2011 poste in capo alla Regione e per ciascuna di esse le principali azioni realizzate.

Per il servizio di **gestione dei rifiuti urbani**:

- per quanto riguarda i **punti a) e b) del comma 1 dell'art. 12**, relativi alla formulazione di indirizzi e linee guida vincolanti per l'organizzazione, la gestione ed il controllo sull'attuazione degli interventi e la definizione degli elementi di dettaglio inerenti alla regolazione economica, la Regione ha:

- ✓ definito i criteri per la determinazione del **corrispettivo per lo smaltimento** dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011 (D.G.R. 467/2015). La regolazione di una tariffa di smaltimento pubblica di accesso agli impianti di smaltimento (in molti casi privati) prevede la definizione annuale da parte di ATERSIR della tariffa di accesso per i singoli poli impiantistici regionali.
- ✓ fornito gli indirizzi per la definizione annuale degli **oneri relativi alla gestione post operativa delle discariche** di rifiuti urbani ed assimilati da parte di ATERSIR (D.G.R. 1441/2013): annualmente ATERSIR quantifica tali oneri che entrano a far parte dei costi di smaltimento inseriti nella pianificazione economico-finanziaria dei Comuni emiliano-romagnoli;
- ✓ definito criteri per la **procedura di chiusura delle discariche** di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria (D.G.R. 1091/2017).

Per i **punti c) e g) del comma 1 dell'art. 12**, relativi alle modalità di conferimento alla Regione delle informazioni di tipo territoriale, tecnico, economico, gestionale ed infrastrutturale al fine di garantire l'omogeneità dei dati a livello regionale, coordinandone le rispettive analisi e possibilità di impiego e promuovendo inoltre la costituzione di sistemi di conoscenza e condivisione dei dati raccolti, la Regione ha:

- ✓ acquisito ed elaborato annualmente i dati **tecnico-economici previsti dalla D.G.R. 754/2012**. Le informazioni acquisite riguardano gli aspetti tecnico-gestionali del servizio, l'analisi dei flussi di rifiuti, i dati economico-finanziari, i determinanti e le agevolazioni tariffarie, gli indicatori qualitativi del servizio, i beni, gli investimenti e le risorse impiegate, gli impianti di smaltimento, compostaggio, selezione e trattamento a cui afferiscono in parte o totalmente i rifiuti urbani localizzati nel territorio regionale;
- ✓ definito criteri di **integrazione tra le banche dati relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati** della Regione Emilia-Romagna, della modalità di accesso e di diffusione delle informazioni (D.G.R. 668/2016). L'integrazione tra le banche dati si è basata sul principio di non duplicazione delle richieste di informazioni, relativamente alla banca dati ORSO gestita da ARPA e la banca dati della rendicontazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui al punto precedente gestita da ATERSIR;
- ✓ definito contenuti, frequenze e modalità di **compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali** (D.G.R. 1238/2016): con tale atto è stato inoltre previsto:
 - l'implementazione della rilevazione semestrale dei dati di produzione del rifiuto da parte dei Comuni (o dei gestori da essi delegati);
 - l'implementazione della rilevazione semestrale dei dati di gestione del rifiuto da parte degli impianti che fanno parte del sistema impiantistico definito dal PRGR;
 - l'implementazione della rilevazione annuale dei dati di gestione del rifiuto da parte di tutti gli impianti che trattano rifiuti urbani o speciali localizzati Emilia-Romagna.

Con la D.G.R. 2147 del 10/12/2018, la Regione ha ritenuto necessario procedere ad un aggiornamento della citata D.G.R. n. 1238/2016, in particolare in relazione all'aggregazione dei codici EER, definiti in modo vincolante, che rientrano nella Raccolta Differenziata, Indifferenziata e nelle frazioni neutre, e alle informazioni e ai parametri da rispettare per il computo del compostaggio domestico e di comunità.

Relativamente al **punto d) del comma 1 dell'art. 12**, la Regione ha esercitato il proprio compito di **vigilanza** sul servizio di gestione dei rifiuti urbani con le modalità previste dalla normativa vigente.

Relativamente al **punto e) del comma 1 dell'art. 12**, non si è reso necessario l'esercizio del potere di sanzione.

Infine, per quanto riguarda il **punto f) del comma 1 dell'art. 12**, relativo alla tutela dei consumatori la Regione ha provveduto a fornire riscontro a numerose comunicazioni di varia natura avanzate dagli utenti.

Relativamente al **servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani** per quanto attiene il **punto a) del comma 2 dell'art. 12** la Regione ha provveduto alla realizzazione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato, definendone le relative modalità di implementazione ed aggiornamento (D.G.R. 2087/2015 e successivi aggiornamenti definiti con D.G.R. 871/2017 e D.G.R. 55/2021). A partire dal 2019 il sistema informativo è utilizzato a regime dai gestori, i quali forniscono annualmente le informazioni richieste in forma obbligatoria, mentre il database è in fase di progressiva implementazione per quanto riguarda le informazioni aventi carattere opzionale.

Per quanto riguarda il **punto b) del comma 2 dell'art. 12** relativo all'Osservatorio regionale dei servizi pubblici la Regione ha svolto le proprie attività consistenti nella raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi relativi al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, assicurando contemporaneamente il monitoraggio e la vigilanza degli stessi. In particolare, ha effettuato delle rilevazioni annuali delle tariffe idriche e dei rifiuti solidi urbani ed assimilati ed ha predisposto dei rapporti annuali sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati evidenziando le principali caratteristiche dei servizi sul territorio regionale, i costi del servizio e le tariffe all'utenza relativi alle diverse gestioni.

Ai sensi del **punto c) del comma 2 dell'art. 12** la Regione ha definito il limite del costo di funzionamento dell'Agenzia e la quota parte massima di cui all'articolo 4, comma 7.

Come previsto al **punto d) del comma 2 dell'art. 12** la Regione ha provveduto alla raccolta dei bilanci d'esercizio e delle deliberazioni di ATERSIR di cui si riporta uno schema riepilogativo nella tabella seguente ([Tabella 5](#)).

Tabella 5 – Bilanci di esercizio e deliberazioni ATERSIR, 2018-2022 (fonte dati ATERSIR)

	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Delibere di Consigli locali	65	74	53	64	132	388
Delibere di Consiglio d'ambito	89	82	86	84	135	476
- Agenzia	23	21	20	17	19	100
- Servizio idrico integrato	30	18	23	20	49	140
- Servizio gestione rifiuti	36	43	43	47	67	236
Totale	154	156	139	148	267	864

Conformemente a quanto previsto dal **punto e) del comma 2 dell'art. 12** la Regione ha esercitato il controllo sui piani e programmi di investimento dei piani d'ambito, ai fini di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio e la presenza degli interventi di interesse strategico regionale.

Si segnalano inoltre **ulteriori attività** realizzate dalla Regione nel periodo di riferimento relative al **servizio idrico integrato**:

- ✓ in considerazione dei poteri sostitutivi attribuiti dalla legislazione nazionale in materia di servizio idrico integrato la Regione ha esercitato la vigilanza sullo stato degli affidamenti del servizio e sulle procedure attivate da ATERSIR per i nuovi affidamenti,
- ✓ ha realizzato il software web ARSI per permettere il monitoraggio tecnico-economico degli interventi del servizio idrico integrato cedendone l'utilizzo ad ATERSIR;
- ✓ ha elaborato una metodologia per il calcolo del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso;
- ✓ nell'esercizio del proprio potere sanzionatorio ha predisposto dei verbali di accertamento per l'irrogazione di sanzioni pecuniarie per l'inadempienza dei gestori del servizio idrico integrato relativa alla fornitura dei dati degli scarichi industriali prevista dalla D.G.R. 1480/2010. La procedura è stata archiviata senza l'erogazione di sanzioni.

Si sottolinea, infine, che nell'esercizio delle proprie funzioni la Regione ha sempre assicurato la consultazione delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali.

9. Il nuovo decreto legislativo sulla disciplina dei servizi pubblici locali

Il Dlgs del 23 dicembre 2022, n. 201 in vigore dal 31 dicembre 2022 ha ridisegnato la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica compreso il servizio idrico e il servizio di gestione integrata dei rifiuti

Il provvedimento emanato su delega della legge 118/2022, disciplina le forme di gestione e organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica quale disciplina speciale che prevale su eventuali norme in contrasto (ferma restando la disciplina Ue o eccezioni di salvaguardia e richiami a norme di settore).

Per quanto attiene alle modalità di affidamento (articoli 14-17, Dlgs 201/2022) conferma per la disciplina previgente: gara pubblica secondo le regole del Dlgs 50/2016, affidamento a società mista pubblico-privata, affidamento in house.

Per quanto riguarda l'affidamento in house sopra le soglie "comunitarie" dei servizi pubblici a rete (come il servizio rifiuti) l'Ente locale non solo dovrà dare conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ma allegare anche un piano economico-finanziario con proiezione triennale (e per tutta la durata dell'affidamento) di costi e ricavi, investimenti e relativi finanziamenti.

Altra disposizione del nuovo assetto dei servizi pubblici locali è quella per cui gli Enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo del servizio non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio (sono esclusi i Comuni partecipanti alla società affidataria). La norma però non si applica alle partecipazioni degli Enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico in relazione agli affidamenti in essere alla data del 31 dicembre 2022 (entrata in vigore del Dlgs 201/2022). La disposizione troverà applicazione dal 30 marzo 2023.

L'ultima parte del decreto è dedicata a rafforzare le misure di trasparenza e di tutela dell'utenza.

Viene anzitutto indicato il contenuto minimo del contratto di servizio e individuati i parametri entro cui gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi. Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità

e dell'efficienza dei servizi, è prevista la possibilità per gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, di fissare le modalità di aggiornamento delle tariffe con il metodo del *price cap*.

Un aspetto innovativo riguarda l'introduzione di un sistema di verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali. Gli enti affidanti, ad eccezione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, sono tenuti a effettuare una ricognizione periodica della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica erogati nel proprio territorio. La ricognizione deve avere ad oggetto, per ogni servizio, il concreto andamento, dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. Nella ricognizione deve essere dato atto dell'eventuale ricorso ad affidamenti in house e dei relativi oneri e dei risultati che ne derivano.

Infine, il provvedimento rafforza la trasparenza degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, creando una piattaforma unica della trasparenza gestita dall'ANAC e denominata "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL". Essa opererà come punto di accesso unico dei dati sui servizi pubblici locali.

La Regione Emilia-Romagna ha seguito attentamente tutti i passaggi che hanno portato all'approvazione della nuova norma, analizzandone i contenuti. A tal proposito, è in corso un approfondimento sulla necessità di adeguamento della L.R. 23/2011 alle nuove previsioni del sopra citato D.Lgs.

10. Conclusioni

La regolazione tariffaria introdotta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente prevede una governance multilivello attraverso la stratificazione delle competenze tra diversi soggetti in cui l'Ente di governo dell'Ambito assume un ruolo centrale. Tale ruolo si attua in alcuni passaggi chiave come ad esempio la regolazione economica, la pianificazione e il controllo. Tale processo prevede ad esempio che l'Ente di Governo d'ambito validi le informazioni fornite dai gestori e le integri o le modifichi secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio prevedendo per ciascun settore regolato il programma degli interventi, il piano economico-finanziario, l'aggiornamento della convenzione di gestione.

In particolare, oltre a tali attività l'Ente di governo d'ambito dell'Emilia-Romagna, ATERSIR, ha tra i compiti attribuiti dalla L.R. n. 16/2015 e dalla L.R. n. 23/2011, in via non esaustiva,:

- la gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio previsto dall'art. 4 della L.R. n. 16/2015;
- la definizione degli abitanti equivalenti introdotti dall'art. 4, comma 8, della L.R. n. 16/2015 al fine di rendere confrontabili le performance dei Comuni in termini di produzione di rifiuti urbani;
- l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento del servizio idrico integrato contenuti nei Piani d'ambito, ai sensi pagina 3 di 15 dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 che attribuisce all'Agenzia anche la funzione di autorità espropriante;
- la gestione dei contributi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il servizio idrico integrato
- la gestione dei contributi del PNRR

Tuttavia, alla luce dei nuovi compiti ad essa attribuiti, l'Agenzia ha visto un ampliamento della propria dotazione organica nel periodo di riferimento sulla base di specifiche Delibere di Giunta Regionale.

Già con la Deliberazione di Giunta Regionale 1016/2019, avente ad oggetto l'“Aggiornamento del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti” era stato previsto un aumento della dotazione organica del personale dell'Agenzia visto il notevole ampliamento delle attività svolte rispetto alla fase di costituzione, in seguito ai nuovi compiti ad essa attribuiti dalla L.R. n. 16/2015 e dalla L.R. n. 23/2011. Inoltre, la stessa D.G.R.

quantificava il costo del personale dell’Agenzia e le spese correnti oltre al limite del costo del funzionamento della stessa rideterminato con la Deliberazione di Giunta Regionale N. 1822 del 07.12.2020 avente ad oggetto “Rideterminazione del limite massimo del costo di funzionamento dell’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti prendendo a riferimento il costo del personale individuato dall’art. 33, comma 2, del decreto legge n. 34 del 2019”.

Secondo quanto segnalato dall’Agenzia, permangono comunque problematiche nell’operatività legate al fatto che i provvedimenti sopra citati stanno vedendo l’attuazione in una fase in cui è molto difficile il reperimento di risorse in numero e qualificazione adeguati per l’effetto della diffusa ripartenza delle assunzioni in tutte le PP.AA (Regione, Comuni, anche Province e Città Metropolitana), dopo un lungo periodo di blocco per spending review, determinandosi in tal modo una forte concorrenzialità sulle stesse (poche) risorse umane aventi le caratteristiche idonee (da subito o potenzialmente) così da non consentire quello sviluppo che le norme e le competenze via via assegnate effettivamente richiederebbero. Concludendo, alla luce di quanto esposto nella presente relazione, si conferma sostanzialmente la piena operatività della L.R. 23/2011.